

La Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano Piemonte e Valle d'Aosta (CITAM PV) del Club Alpino Italiano nella riunione tenutasi in Torino sabato 11 Novembre 2017, ha esaminato, come da apposito punto all'ordine del giorno, l'ipotesi progettuale "Approfondimenti tecnici per l'Accordo territoriale – fattibilità del collegamento dei comprensori di S.Domenico e Devero", nella versione 01- settembre 2017 e le collegate tavole, presentata dalla Società San Domenico Ski a seguito della firma del Protocollo d'intesa con i Comuni di Baceno, Crodo, Varzo e Trasquera sottoscritto in data 24/3/2017 e pubblicamente illustrata a Crodo il 16 ottobre 2017.

In attesa dell'incontro di approfondimento e confronto richiesto il 16 ottobre 2017 utilizzando il modulo predisposto dagli Organizzatori e in conseguenza dell'esame preliminare della documentazione al momento in propria disponibilità, la CITAM PV esprime le seguenti considerazioni:

PRESO ATTO

- delle molteplici notizie apparse recentemente sulla stampa e sugli organi di informazione televisivi locali e telematici relativi alla ipotesi di realizzazione di un impianto di risalita fruibile tutto l'anno tra la valle Divedro e la valle Antigorio,
- della delibera n° 24 del 26/9/2017 assunta dal Consiglio Comunale di Baceno recante: *"Condivisione documento dell'Ente Gestione Aree Protette dell'Ossola a favore della realizzazione di un collegamento impiantistico di risalita fruibile tutto l'anno tra la Valle Divedro e la Valle Antigorio"*,
- della successiva precisazione e rettifica da parte della Presidenza delle Aree Protette dell'Ossola in data 5/10/2017,
- delle prese di posizione assunte da alcuni Operatori locali, Associazioni di Categoria e Associazioni ambientaliste in merito all'ipotesi progettuale in essere,
- delle dichiarazioni rese alle televisioni locali dal rappresentante della Società San Domenico Ski e dei contenuti della serata informativa organizzata dalla Società San Domenico Ski a Crodo il 16 ottobre 2017,
- delle deliberazioni di sostegno al progetto assunte anche dai Comuni di Crodo, Varzo e Trasquera, dalla Unione Montana Alta Ossola, dalla Comunità delle Aree Protette dell'Ossola e dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola,
- delle risultanze della riunione del raggruppamento "EST MONTEROSA" delle 17 Sezioni CAI delle provincie di Novara e VCO con oltre 10.500 Soci, tenutasi in Gravelona Toce il 12 ottobre 2017,

CONSTATATO

- che l'ipotesi progettuale interviene anche all'interno di zone soggette a vincoli della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS IT1140016 Alpi Veglia, Devero, Monte Giove) e alle relative misure di conservazione sitospecifiche,
- che l'area complessivamente interessata riveste particolare e specifico pregio naturalistico recentemente validato anche dal Piano Paesaggistico Regionale (in particolare i paragrafi 3.4 "Indicatori di sistema" e 4.7 "Natura e biodiversità"),
- che l'ipotesi progettuale si pone come obiettivo di sistema l'implementazione dei flussi turistici non solo in termini temporali ma anche in termini spaziali,
- che i principi dello sviluppo sostenibile appaiono confliggere, allo stato attuale, con l'ipotesi progettuale ed in particolare con alcuni specifici contenuti della medesima,
- che in data 2 Ottobre 2017 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile che fa propri i target correlati della Agenda 2030 sottoscritta dallo Stato Italiano e più precisamente:

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile.

- che allo stato attuale presso la Regione Piemonte è stato istituito un "Tavolo di lavoro tecnico" finalizzato a "svolgere approfondimenti preliminari volti a supportare, (omissis), una valutazione di fattibilità tecnico - procedurale del progetto, (omissis) propedeutica all'avvio dell'Accordo territoriale",

RICHIAMATI

i principi generali del "NUOVO BIDECALOGO – linee di indirizzo e autoregolamentazione del CAI in materia di ambiente e tutela del paesaggio" - e nello specifico:

- Punto 2: Il territorio, il paesaggio, il suolo
- Punto 4: Turismo in montagna

nella loro INTEGRALE declinazione e le considerazioni già formulate nel merito del progetto "Cime Bianche" in val d'Ayas,

ESPRIME

la più profonda preoccupazione e disappunto per i delineati contenuti dell'ipotesi progettuale di cui in premessa,

INVITA

tutti gli Enti Pubblici alla più rigorosa valutazione dell'ipotesi progettuale non tanto e non solo come possibile fonte di sviluppo economico unidirezionale e alla più corretta analisi del rapporto costi/benefici ben ricordando quanto il capitale naturale debba sempre di più essere valorizzato in termini di sviluppo sostenibile,

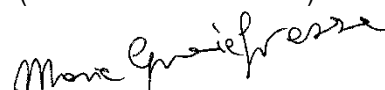
SI RISERVA

di esprimere ulteriori, più puntuali e motivati pareri a tutela dei valori e delle aspirazioni del corpo sociale che il CAI, nella sua interezza, rappresenta, una volta acquisite maggiori e più dettagliate informazioni relative alla ipotesi progettuale di cui trattasi,

SI DICHIARA

sin d'ora disponibile a partecipare a tutti quei tavoli concertativi e di valutazione cui il CAI vorrà essere chiamato non solo per la specifica rappresentatività, ma anche per lo status giuridico proprio.

Il Presidente
(Maria Grazia GAVAZZA)



Torino, 11 novembre 2017